

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
est. anno . . . L. 82
1. semestre . . . 16
1. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-
dovono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (sevol-
ogge, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarti
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via dell
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Intimazioni di Baldissera

Si ha da Massaua, 8:

Baldissera appena giunto a Chersaber
invitò Sebat, Agos Tafari e Mangascià a
consegnargli i nostri prigionieri minaccian-
do tutti tre, in caso di rifiuto, di severo
rappresaglie.

Sebat rispose, mentendo al solito, che non
aveva prigionieri e non importavagli nulla
che si incendiassero anche tutto il paese.

Baldissera ordinò allora a Stevani di
andarlo a scovare nei suoi nascondigli e
punirlo.

Agos Tafari consegnò allora i prigionieri
più vicini, promettendo che entro domani
avrebbe condotto i rimanenti: venti in
tutto.

Mangascià, tergiversando come è sua
abitudine inviò messi e scrisse per dichiara-
re che egli è incaricato da Menelik di
trattare e firmare per lui la pace assicu-
rando che egli era pronto a consegnare i
prigionieri nostri che si trovano tuttora
nel Tigrè appena avremo abbandonato A-
digrat. Continuano le trattative. Però in-
tanto Baldissera ha disposto che entro
domani le sue minacce abbiano un prin-
cipio di esecuzione nella direzione di Mai-
Maret e Debra Damo.

Il priore del convento di Debra Damo,
temendo i castighi, ha spedito messi a Man-
gascià per indurlo a restituire i prigionieri.
Baldissera però non si promette alcun esito
felice, vista l'indifferenza grandissima che
dimostrano in ogni occasione i capi abissini
pella sorte delle popolazioni a loro soggette.

Il colonnello Stevani incaricato di punire
Sebat si diresse con tre battaglioni contro
Amba Debramatzo, solito nascondiglio del
Ras, ma lo trovò abbandonato.

Inseguì allora Sebat di amba in amba
uccidendogli 12 uomini e togliendogli 300
capi di bestiami.

Inoltre ha punito (bruciato) 4 villaggi
dai quali era stato tirato contro i suoi
ascari di cui nove rimasero feriti.

Mangascià si trovava la notte scorsa nel
Gheralta.

Ras Alula è sempre ancora tra Adua e
il Mareb.

Il forte di Adigrat è ormai sgombro di
malati e convalescenti, da bagagli e mate-
riali non necessari.

Baldissera pensa di intrattenersi ad Adi-
grat ancora qualche giorno per tentare con
ogni mezzo la liberazione dei nostri pri-
gionieri.

La salute delle truppe è eccellente. La
moria nei quadrupedi è cessata.

Sull'altipiano persiste invece una straor-
dinaria siccità.

La forza totale che trovavasi nel forte
di Adigrat il mattino del 4 maggio era di
1900 uomini.

Nel Roma di Napoli C. F. Giarelli ha
pubblicato, col titolo: — Diario d'Adigrat
— indicazioni dell'opera, dell'aspettazione,
delle speranze dei soldati racchiusi in quel
forte. Ne riproduciamo questa parte:

Ecco la lettera:
« A Basilio Tano, cantiniere — Adigrat.
« Come stai? Io grazie a Dio sto bene.
« Se vuoi passare, ricordati che voglio 500
« talleri, cioè 25 talleri a testa.
« Chi ha 25 talleri, passa; chi non li ha,
« torna indietro.
« Sii sicuro di me, testimonio Dio.
« RAS SEBAT. »

Dopo questa lettera, cominciano i prepa-
rativi della partenza.
I greci dicono che anch'io devo partire
con loro, perchè sono borghese come gli altri.
Questa sera ho pranzato per l'ultima
volta con gli ufficiali.
La commozione mi vinceva.
Rivedrò più quei bravi, coi quali ho diviso
tante ansie, tanti timori e tante speranze?
Essi mi caricano di lettere e di telegrammi.
Il maggiore Prestinari mi abbraccia.
La scorta di ras Sebat ci aspetta domani
mattina a 400 metri dal forte.
4 aprile.

Siamo usciti dal forte dove tante volte
abbiamo creduto di dover morire... Ma
qualche cosa di noi è rimasto là dentro.

Siamo in diciannove: Cavanna, Ferrari,
Radaelli, Barberis, Presciutti, Minardi, Mi-
roglio, Venturi, Brescia, Pietro ed io, ita-
liani; Tano, Luigiopulo, Cristo, Elferio,
Casazza, Suri, Micheli, greci. Siamo parte a
cavallo e parte a piedi.

A mezzo chilometro dal forte troviamo
quattro uomini di ras Sebat.

Essi si mettono innanzi alla nostra piccola
carovana e la guidano.

Invece di proseguire per la via di Mai
Maret, ci fanno piegare a destra, per strade
difficilissime. Siamo ben presto in mezzo a
sterpi e sassi, poi dobbiamo attraversare
pantani.

Dopo quattro ore di cammino faticoso,
incontriamo un sotto-capo abissino, almeno
così appare dal modo come veste.

Egli è a cavallo d'un muletto, ed è se-
guito da dodici armati.

Quali faces!

Il sotto-capo parla con la nostra scorta,
discute un po', e poi scende dal muletto, e
ci fa sapere che non possiamo proseguire
se prima non arriva il permesso di ras Sebat.

Cadiamo dalle nuvole!
Mostriamo la lettera del ras, in cui chiama
testimonio Dio.

Il sotto-capo prende la lettera, la legge,
la rilegge, la contempla; ma non sa deci-
dersi a lasciarci proseguire.

Dobbiamo aspettare.
Tutti e diciannove ci facciamo scuri in viso.

E rimaniamo così per due ore!
Ad un tratto, non sappiamo perchè, ve-
diamo il sotto-capo bastonare un ascaro
della nostra scorta. Dopo avergliene date
di santa ragione, si pone egli stesso alla
testa del nostro drappello, e ci dice che
possiamo proseguire... ma piano piano!

Gli diamo una mancia di dieci talleri, ed
un greco aggiunge una bottiglia di liquore.

Alle 11 arriviamo presso un aggruppa-
mento di tucul, ove vediamo un ufficiale
italiano disarmato.

L'ufficiale si dirige verso di noi, scen-
dendo per una piccola collina.

Intanto il sotto-capo abissino ci fa fer-
mare, all'ombra di un grosso sicomoro.

L'ufficiale italiano, in mezzo ad una ven-
tina di capi e sotto-capi abissini, ci raggiunge.

Noi ci avviciniamo a lui e gli domandiamo
chi sia.

« Sono Guido Poggi — egli risponde —
tenente degli alpini. Ora torno da un amba,
ove fui relegato per tre giorni da ras Sebat,
per non avergli saputo accomodare un
orologio! »

Tutti noi ci guardiamo con sorpresa. Poi
il Poggi prosegue:

« Fui fatto prigioniero il 2 marzo, presso
Mai Maret. La notte precedente, stanco,
affranto, vedendo i miei soldati cadere sfi-
niti, chiesi ed ottenni rifugio in una casupola
abissina, poco lungi da Mai Maret. Ma al
mattino, passando a cinquanta metri di là
da ras Sebat, dette ordine che fossi condotto
con lui, insieme a tutti i miei soldati. Lasciò
in quella casetta soltanto i soldati feriti. »

« E come tratta Sebat i prigionieri? »
« Abbastanza male. Io sono mantenuto
a fave e a ceci. »
« E quanti altri prigionieri italiani sono
con Sebat? »
« Solo io. Tutti gli altri sono stati man-
dati al campo di Mangascià. Sebat mi tenne
con sé, perchè mi crede medico. »

Allora, dopo qualche parola di conforto,
proseguimmo il viaggio insieme a lui. Per

via gli dicemmo che il maggiore Salsa s'era
recato a Macallè, per trattare la resa dei
prigionieri.

Proseguimmo per Maicciuau, residenza di
Sebat.

Prima però facemmo collezione insieme al
Poggi, il quale raccontò che il ras lo trat-
tava con severità, trascinandoselo dietro per
chilometri e chilometri: il ras a cavallo e
Poggi a piedi!

« Fortuna — aggiunse il prigioniero —
che le mie gambe sono elastiche e i miei
garetti d'acciaio! »

Il Poggi è di Savona, ove ha famiglia.
« Sapete che cosa n'è di mio fratello? »
« domandò. »

Suo fratello è anche ufficiale in Africa.
Noi non ne sapevamo nulla.

Gli offrimmo ciò che potemmo, per ren-
dere meno dura la sua prigionia: calzette,
fazzoletti, mutande, un mantello e alcune
scatole di carne. Egli accettò commosso.

Quanto avremmo fatto per lui se avessimo
potuto!

Alle quattro dopo il mezzodi arrivammo
a Maicciuau, residenza di ras Sebat.

Una quarantina di curiosi, senza fucili,
vennero ad incontrarci.

La casa di ras Sebat, su d'un'amba sem-
bra un nido di aquile.

E' assolutamente imprevedibile. E bastano,
per garantirla da ogni sorpresa, pochi fucili
messi a guardia dell'unico erto sentiero che
ad essa conduce.

Fattici annunciare, il ras ci fa rispondere
che riposa.

Pazienza! Convien aspettare.
Dopo circa due ore, alle 6 e mezzo, il ras
permette che vadano a lui quelli che coman-
dano la carovana.

Salgono Barberis, Cavanna, Ferrari e Ba-
silio Tano.

Poco dopo, sono chiamati anch'io.

Nell'entrare, mi si dice d'inclinarmi al
ras, ch'è seduto su d'un anghereb.

M'inchino, e il ras solennemente mi tende
la mano.

Il tenente Poggi è seduto per terra, sulla
paglia. Io seggo accanto a lui.

E' una stanza rettangolare, con una sola
porta. La paglia, sparsa in abbondanza per
terra, fa da tappeto.

In mezzo di questa stanza, in un braciere,
brucia incenso. Il fumo azzurro si solleva a
grandi spirali, e minaccia di asfissiarci.

Accanto al ras sono i suoi figli, e poi,
gradatamente, i suoi capi e sottocapi.

Ras Sebat è elegantissimo nella sua veste
di seta a fondo bleu e a righe rosse.

E' alto, magro, snello, ha due grandi
occhi mobili e neri: ha l'aspetto di un
vero uomo di guerra.

Egli ci guarda sorridendo, e ci parla per
mezzo dell'interprete.

« Come state? »
« Bene. »
« Grazie a Dio, io pure sto bene. »

Poi, egli, fissandoci bene in viso, ci fa que-
st'altra domanda:

« Ho fatto bene o male a lasciare il ca-
pitano Barbante? »

Ahi! ah! Perchè voleva condurre la con-
versazione su d'un terreno scabroso? Perchè
voleva parlare della sua defezione?

Alla sua domanda, molti, scotendo il
capo, rispondono:

« Malesci! (Non importa). »

Io sto per raggiungere qualche cosa, ma
il tenente Poggi mi fa segno, e mi susurra
all'orecchio di non stare a discorrere molto
col ras; egli poco avrebbe capito.

A poco a poco ci tolgono tutto. I greci
sono addirittura svaligiati.

Salvo le mie carte nei pantaloni e nelle
scarpe; ma mentre sto per ricorricarmi, al-
cuni ascari, additandomi, dicono:

« Quello è un ufficiale! »

Tutti quelli della pattuglia allora mi cor-
rono dintorno, parlando animatamente e
gesticolando.

Qualcuno dice:

« Se sei un ufficiale, rimarai prigioniero.
Io cerco disingannarli, ma essi sono in-
creduli. »

Parlo con quello che sembra il loro capo,
e chiedo di essere ricondotto alla presenza
di Sebat.

Infatti qualcuno va dal ras. Io aspetto
trepidante.

Dopo un'ora vien la risposta. Essa con-
siste in un capretto, latte e taf-taf. Con
questo dono ci rimanda ancora l'augurio
della buona Pasqua.

Ma in cambio chiede i nostri orologi!
Ci ricorichiamo, senza intenzione di dor-
mire.

A mezzanotte, Poggi, ch'è coricato ac-
canto a me, mi chiede carta e una matita.

Vuole scrivere al generale Lambertini.

Gli do ciò che m'ha chiesto, e, al bagliore
dei fuochi che sono accesi intorno a noi,
il prigioniero scrive.

CARLO FILIPPO GIARELLI.

Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di sabato)

Il 16 febbraio il R. Ambasciatore a Lon-
dra comunica (doc. 448 asterisco) il testo
della lettera di ras Mangascià alla Regina
Vittoria e il progetto di risposta che in-
tende di fare lord Salisbury in nome della
Regina.

Il colonnello Pittaluga trasmette (doc. 449
asterisco) al Direttore dell'ufficio coloniale
a Roma un suo memoriale politico che si
era tracciato per informarvi la sua condotta
ove non fosse stata abbandonata la spedi-
zione all'Aussa.

Un telegramma del Ministro della guerra
al Governatore (doc. 452) rivela la preoc-
cupazione del Ministero dopo la defezione
delle bande. Vuol conoscere l'avviso del
Governatore sulla situazione. Annunzia che
il Ministero è pronto a mandare i rinforzi
necessari. Ordina rispondere immediata-
mente.

Il 21 il Governatore risponde fornendo
particolari ed affermando che gli insuccessi
di Seet e Alequà non hanno fatto alcuna
impressione sulle truppe il cui morale è
sempre alto; con altro telegramma stessa
data spiega perchè non ha creduto di ab-
bandonare la posizione preparata di lunga
mano. Lo farebbe se la rivolta si estendesse
nell'Oculè Cusai, o se accadesse altri fatti
pericolosi si ritirerebbe ad Adi Caji; giu-
dica raggiunti per le già accennate difficoltà
logistiche i limiti estremi delle forze mobi-
lizzabili. Ulteriori invii di truppe potreb-
bero servire solo per presidi.

Con telegramma 10 febbraio al regio am-
basciatore a Londra (doc. 458) il ministro
degli esteri si duole che la progettata ri-
sposta dell'Inghilterra a Ras Mangascià non
faccia alcuna differenza fra l'Italia e il Ras.
Laddove il Ministero Rosebery in altra con-
giuntura parla dell'Italia come di alleata.

Il documento 461 contiene il decreto reale
con cui in data 22 febbraio il generale Bal-
dissera è nominato comandante in capo delle
truppe in Africa con poteri civili e militari.

Continuano (24 febbraio) telegrammi al ge-
nerale Baratieri (doc. 46-47) e risposte del
generale.

Il Ministero della guerra gli annunzia
l'invio di altri rinforzi.

Il presidente del Consiglio (doc. 477 tre
asterischi) dice: quella che si fa in Eritrea
non è guerra ma tesi militare soggiungo il
governo essera pronto a qualunque sacrificio
per salvare l'onore dell'esercito e il pre-
stigio della monarchia. Seguono telegrammi
del generale Baratieri al ministro della
guerra su operazioni militari (doc. 478-484);
il ministro degli esteri scrive al generale
Baldissera (doc. 482) per avvertirlo ad ogni
buon fine che il disegno preso dal Negus
di non concedere né protettorati né conces-
sioni di territorio ad altre potenze mantiene
intatta la posizione presa dall'Italia alla
conferenza di Bruxelles.

In data 28 febbraio l'ufficio coloniale
alla Consulta trasmette una memoria al
ministro degli esteri ed al presidente del
Consiglio (doc. 448 asterisco) in cui, pre-

messo che il rifornimento d'acqua in Etiopia è fatto dal golfo di Tagiura per mezzo di francesi e russi, insiste perchè sia affidata alla divisione Heusch la già progettata spedizione per l'Aussa.

(continua).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 maggio 1896.

In Vaticano — Il trasporto della salma del card. Galimberti — Il Capitolo generale dei Cappuccini — Parroci assolti — Contro i senatori Allievi e Breda.

Con biglietti della Segreteria di Stato, la Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di annoverare fra i consultori della Congregazione dei Vescovi e Regolari, il Reverendissimo P. Abate D. Domenico Serafini, Procuratore Generale della Congregazione Cassinese della primitiva Osservanza; il R.mo P. Alberto Caruso, Procuratore Generale dei Carmelitani Calzati; il R.mo P. Luigi Meddi delle Scuole Pie; il R.mo P. Pietro da Rocca di Papa dei Minori Osservanti.

Venerdi il S. Padre ha ricevuto l'Illustrissimo e. R.mo Mons. Antonio Agliardi, Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina destinato Ambasciatore Straordinario per recarsi in Russia a presentare gli augurii di S. Santità all'Imperatore Nicolò II, in occasione della sua solenne Incoronazione. Accompagnavano Mons. Agliardi gli addetti all'Ambasciata Straordinaria azidetta, Mons. Gennaro Granito dei Principi di Belmonte, Prelato Domestico di S. Santità; Monsignor Ferdinando dei Principi de Croj, Cameriere Segreto Partecipante di S. Santità Monsig. Francesco Tarnassi, Cameriere Segreto soprannumerario di S. Santità; il signor Conte Marino Saluzzo dei Duchi di Corigliano, Cameriere Segreto di Spada e Cappa soprannumerario, il signor Conte Mario di Carpegna, Guardia Nobile di S. Santità.

La salma dell'Em. Card. Galimberti fu trasportata quest'oggi alle 17 alla Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Lucina. Il feretro venne collocato su un carro funebre modestissimo, circondato dai famigliari con torcie e seguito dai fratelli a dai nipoti.

Era vi anche gli addetti agli archivi Vaticani e alla Congregazione degli affari ecclesiastici; nonché i rappresentanti di altre Congregazioni, le rappresentanze dei Seminari, di vari Istituti e un lungo corteo di persone appartenenti ad ogni classe sociale e ad ogni partito.

Seguiva una lunghissima fila di carrozze, fra cui quelle delle Ambasciate d'Austria, di Francia, del Portogallo, della Spagna, della Repubblica dell'Equatore, e di tutta l'aristocrazia romana.

Dopo le assoluzioni di rito, nella Chiesa di S. Lorenzo, la salma seguita dal medesimo corteo, fu accompagnata al Cimitero di Campo Verano e tumulata nella cappella di Propaganda Fide.

Lunedì alle ore 10.30 avranno luogo i solenni funerali alla Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Il Capitolo generale dei Cappuccini presieduto da S. E. ma il Cardinale Segna nell'adunanza di ieri, rielesse a quasi unanimità di voti, a Generale, il R.mo P. Bernardo da Andermatt, che già da dodici anni con tanto zelo e sapienza reggeva l'inclito Ordine. A Procuratore Generale dell'Ordine fu eletto il R.mo P. Giocondo da Mostone (Umbria).

Furono eletti Definitori Generali i RR. PP. Fulgenzio da Goyensay, Ludovico da Bruntruto, Paolo della Pieve, predicatore apostolico, Giacinto da Troina, Giocondo da Montone e Giuseppe Calasanzio da Livenas.

Il Capitolo cominciò ieri mattina, terminò verso le sei pomeridiane.

Le adunanze continueranno ancora per alcuni altri giorni, per discutere gli interessi generali dell'Ordine.

Ieri mattina alla Pretura del sesto Mandamento i RR. Parroci della Minerva, Santa Maria in Via Lata e S. Tommaso in Parione vennero assolti da ogni imputazione per la contravvenzione ad essi fatta per l'accompagnamento del Viatico nelle Comunioni in fiocchi.

Difeso i Parroci gli egregi avvocati Santori, Lombardi e Pierantoni.

La Commissione incaricata dal Senato di esaminare le querele presentate dall'avv. Bo contro la Società Veneta (o meglio contro i senatori Allievi e Breda) ha già preso in esame quanto le venne presentato. Essa mantiene la massima segretezza sui suoi lavori. L'impressione destata fra i senatori dalla lettura dei memoriali loro inviati in diversi fascicoli, non è lieve, e sembra si accenti fra essi una corrente desiderosa che si faccia luce e giustizia sulla grave faccenda nella quale sono protagonisti i prefati senatori Allievi e Breda.

Vittoria del Capitolo di Cagliari

Il Capitolo Metropolitano di Cagliari ha testè ottenuto dalla Corte di Cassazione di Roma la pronunzia di una massima di somma importanza per tutti gli Enti morali ecclesiastici.

Da lungo tempo l'Amministrazione del Fondo pel Culto si valeva abusivamente, per l'esazione della quota di concorso, del così detto privilegio del *solvo et repete*, introdotto per necessità di pubblico servizio a favore dell'*Erario dello Stato*, e quindi per la stessa indole sua, contrario al concetto puro ed ideale della giustizia; imperocchè la ragione naturale ed i più elementari principii del diritto non ammettono che possa esigersi il pagamento prima che sia accertata l'esistenza del debito.

Ma il Fondo pel Culto faceva intimare le ingiunzioni pel pagamento di somme talvolta non dovute, e tal'altra esagerate, a titolo di concorso e pretendeva che gli Enti morali non potessero far valere le loro ragioni in giudizio, senza avere innanzi pagato le somme per le quali l'ingiunzione era stata loro trasmessa.

Portata la questione dinanzi alla Suprema Corte di Roma, il Capitolo di Cagliari affidò la propria difesa al ch.mo avv. Corso Donati di Firenze, il quale con apposita Memoria mise in evidenza le ragioni del Capitolo stesso; e la Corte di Cassazione accogliendole pienamente, ha deciso e dichiarato « che la legge del 20 marzo 1865 « concesse il gius singolare del *solvo et repete* « all'Amministrazione delle Finanze dello « Stato per la esazione dell'imposte; e non « può quindi ugual diritto riconoscersi nell' « Amministrazione del Fondo pel Culto che « è Amministrazione autonoma, per l'esazione della quota di concorso, la quale « non è un'imposta, ma un provento, o ce- « spite di entrata, dell'Amministrazione « medesima ».

ITALIA

Cava dei Tirreni — Misteriosa uccisione di un collegiale. — Tre o quattro giorni fa a Cava dei Tirreni dei marinai cercavano trarre a riva accosto al porto di Salerno una barca, quando venne a galla il cadavere gonfi ed in via di avanzata putrefazione, di un giovanetto, che aveva la divisa di collegiale. Sparsasi la voce per la città, una donna si presentò all'ufficio di P. S., e dichiarò di avere ospitato nella locanda da essa tenuta, giorni prima, un giovine convivitore, il quale era poi scomparso lasciando la sua valigia.

Il cadavere trovato fu, in seguito ad indagini, identificato per quello di Eugenio Marone, di anni 17, convittore del convitto Manzoni in Napoli. Su di esso furono trovati dei pezzetti di carta, sui quali erano scritti dei versi e null'altro. Il goletto però era tutto strappato, portava segni non dubbii di colluttazione.

Si corse subito all'idea del suicidio, ma il fatto sembra ora assumere un aspetto ben diverso. Nulla intanto appare che possa avvalorare questo sospetto; anzi tutto fa credere che si tratti di un brutto mistero.

Infatti, il Marone apparteneva a ricca famiglia di Montesangiacomo in Vallo di Tegiano, ed ha una sola sorella. Sua madre è vedova ed è ricchissima.

Il 20 aprile partì dal suo paese per far ritorno in convitto, ed il 21 fu visto per Cava in compagnia di un nome che diceva essere suo compare.

In convitto non entrò, ma scrisse alla madre annunciandoli il suo arrivo. Da Cava partì subito. La signora dopo alcuni giorni scrisse al figlio presso il convitto Manzoni. Il prof. Sangermano direttore del convitto, naturalmente rispose alla signora di non poter darle notizie del figlio per non essersi ancora presentato dal 20 aprile. Quindi indagini infruttuose.

Il Marone era di carattere calmo, studioso, nè aveva mai mostrato inclinazione al suicidio. La posizione ereditaria del giovane fa pensare ad un delitto.

Cagliari — Il figlio del colonnello Stevani omicida involontario. — Enrico Stevani, decenne, figlio del colonnello ora in Africa, l'altra sera trovandosi in campagna, minacciava scherzando con un fucile un giovane vetturino.

Il facile, che era carico, improvvisamente esplose, rendendo cadavere il vetturino.

La famiglia Stevani è desolatissima per tale sciagura; e quella dell'ucciso inconsolabile.

Ciriè — Una grave disgrazia al campo di S. Maurizio. — Giunge notizia di una nuova disgrazia succeduta ieri l'altro alle ore 11.

Scoppiò un cannone da ventiquattro, di cui si stavano facendo le prove di resistenza dalla batteria Duca d'Aosta, in vicinanza di Lombardone.

Il fatto successe così. Nella batteria Duca d'Aosta, si facevano delle esperienze a polvere con un cannone da 24.0. Ad un tratto questo — è ignota ancora la causa — scoppiò ferendo gli artiglieri vicini al pezzo.

Il cannoniere Rocco Malasino, il quale si ebbe la gamba destra completamente asportata, dopo dolorosissima agonia, spirava lo stesso giorno alle ore 17.15.

Rimasero inoltre, feriti, più o meno gravemente un furiere maggiore e dieci soldati.

ESTERO

Germania — Hohenzollern vuole ritirarsi. — Si ha da Berlino: L'ufficio *Hannoversche Kurier* annunzia che Hohenzollern espresso all'Imperatore il desiderio di ritirarsi, in causa della sua grave età, a vita privata. L'imperatore apprezzò il motivo addotto dal Cancelliere, ma lo pregò di restare in carica sino alla fine dell'attuale campagna parlamentare.

il Cancelliere intraprenderà un viaggio di diporto e frattanto si provvederà al riordinamento del ministero.

Ieri, il ministero tenne seduta, sotto la presidenza di Hohenzollern. La principessa sua consorte venne insignita dell'ordine della Regina Luigia.

Turchia — Babisti torturati e bruciati vivi — Si ha da Pietroburgo:

Un dispaccio da Teheran reca che dietro ordine del gran visir, tutti i capi della setta dei babisti vennero arrestati e condannati alle più atroci torture.

Nei dintorni della capitale alcuni babisti vennero bruciati vivi.

Comincia dovunque un'orribile caccia contro gli appartenenti alla setta.

Dalla Provincia

Campeglio

Ribaltati fatale. — L'altra sera il signor Riccardo Guenzati da Milano e suo cognato signor G. B. Bellina giunti da Faedis, nei pressi di Campeggio, causa uno scarto del cavallo precipitarono nel fosso laterale alla strada. Il signor Bellina, se la cavò con un buon spavento, ma il signor Guenzati si ebbe malamente fratturato un braccio. Fu visto e medicato subito dal dottor Sartogo.

Cividale

Per il Collegio-Convitto — Biglietto falso del Banco di Napoli. — Il ministero della P. I. ha deliberato di ridurre per il prossimo anno scolastico la retta del nostro convitto nazionale da L. 550 a L. 480.

Il merito della riduzione di retta va all'on. Morpurgo. Vedremo se il risparmio delle 70 lire ecciterà le famiglie a mandare in questo collegio i loro figliuoli.

Oltre un mese fa il cassiere della Banca cooperativa di Cividale sequestrava ad un tal Giacomo Domenis di Tarpezzo un biglietto del Banco di Napoli ritenuto falso. L'imitazione nel suo complesso era ruscitissima tantochè qualcuno poteva benissimo dubitare che il biglietto fosse genuino per cui esso venne mandato a Roma per farlo esaminare da periti competenti. L'altra sera però il corpo incriminato ritornò al Pretore di Cividale con la dichiarazione che trattavasi proprio di un biglietto falso. Si fanno indagini relative.

S. Daniele

10 maggio 1896.

Incidio. — Oggi nelle ore del dopo pranzo a S. Tomaso, nelle località vicine del signor Giuseppe Battigelli, si sviluppò un incendio dato da un bambino di cinque anni. Fu distrutta una tettoia e il fieno. Ulteriori disgrazie vennero impedito dalle sollecite premure della gente accorsa. Una giovine ebbe abbruciato il fazzoletto e parte dei capelli per lasciar libero il bestiami. Notisi che le cose abbruciate non erano del signor Battigelli. Nulla era assicurato e il danno non saprei a quanto ammonti.

D. E. M.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Martedì 12 maggio — s. Nereo — Rogazioni.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 12, Fagagna — Gradisca — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 11 MAGGIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.4 | Min. Ap. notte 8.1
Barometro 754 | Stato atmos. bello
Vento E | Press. crescente

Jeri bello
Temperatura: Massima 20.5 — Minima 9.3
Media 4.44 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico
Sole Luna

Leva ore Europ. Centr. 4.45 | Leva ore 3.35
Passa al meridiano > 123.57 | Tramonta 18.28
Tramonta > 19.25 | Età del giorno: 28

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 13, 20, 26 e 27 aprile 1896 la deputazione prov. pres. le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione di taluni lavori negli alloggi degli ufficiali dei reali carabinieri in Udine.

— Espresse parere che allo stato attuale delle cose si abbia ad estendere il consorzio stradale dei comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Suttiro, Cercivento e Paluzza coll'inclusione dei comuni di Ligosullo, Paularo, Ravaschetto e Treppo Carnico.

— Autorizzò il rimpatrio e conseguente ricovero nell'ospedale di Udine della maniacca Polo Antonia di Forni di Sopra ora ricoverata nell'ospedale di Trieste.

— Di fronte al ricorso della deputazione provinciale di Brescia amministratrice di quel manicomio provinciale insistette nel declinare la competenza passiva della specialità della maniacca Tonelli Santa, nativa di Udine, ritenuta che abbia acquisito il domicilio di soccorso in comune di Soresina provincia di Cremona.

Consente che il debito del comune di Forgaria verso la provincia in dipendenza al conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale ammontante a L. 964,77 venga soddisfatto in tre rate delle quali la prima subito, la seconda entro il corrente anno e la terza entro il 1887.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Discusse e licenziò le relazioni sugli oggetti all'ordine del giorno della seduta del consiglio provinciale pel 27 aprile 1896.

— Deliberò di rinnovare col sig. Zatti Fortunato la novennale locazione della caserma dei reali carabinieri di Medun ed approvò il predisposto schema di contratto.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese cura e mantenimento di numero 9 maniaci poveri.

— Liquidò la pensione a favore di Anna Citta vedova dell'ex usciere Giuseppe Donghi nella somma di annue lire 333.34.

— Approvò il programma dell'esposizione bovina da tenersi in Tolmezzo il 2 novembre 1896.

(continua)

Camera di Commercio

Tassa sui surrogati di caffè. — La Gazzetta Ufficiale del 7 corrente pubblica il regolamento per la tassa sulla cicoria preparata ed altri surrogati di caffè.

Vi sono contenute le norme per la denuncia e verificaazione delle fabbriche e dei depositi; per l'accertamento e riscossione della tassa; per l'importazione nel regno e l'esportazione all'estero; per la vigilanza e le contravvenzioni.

Tassa sul glucosio. — La Gazzetta Ufficiale del 6 corrente reca il regolamento per la tassa di fabbricazione del glucosio.

Vi si tratta della denuncia e verificaazione delle fabbriche; dell'esportazione all'estero del glucosio; delle contravvenzioni.

Il processo per banconote false

Sabato sera terminò il processo contro i fabbricatori e spenditori di banconote austriache da 50 fiorini con la condanna di tutti gli imputati, e cioè: Bortolutti Giovanni alla reclusione per anni 7, mesi 10, lire 708 di multa e anni 3 di sorveglianza; Bortolutti Agostino per anni 4, lire 300 di multa e anni 3 di sorveglianza; Del Zotto Giacomo anni 6 e mesi 2, L. 500, anni 3 di sorveglianza; Musich Luigi anni 3 mesi 6, L. 291, anni 2 c. s.; Bortolutti Luigi fu Mattia, Bortolutti Luigi di Agostino, Gobetti Enrico, Bricatti Florindo e Migotti G. M. anni 2, L. 100 e 2 anni di sorveglianza per ciascuno; Panseri Alessandro e Valzocchi Francesco anni 1 mesi 8 L. 83 di multa e 1 anno di sorveglianza per ciascuno; in complesso anni 34 di reclusione, 23 di sorveglianza e L. 2465 di multa!

Per gli esami di patente magistrale

Il bollettino della pubblica istruzione pubblica una circolare che dispone che gli esami per la patente magistrale superiore incomincino nelle scuole regio pareggiate il 6 luglio. Eccezionalmente si ammetteranno agli esami di patente inferiore e superiore i maschi e le femmine, che compiono rispettivamente 17 ed i 18 anni non più tardi del 31 dicembre 1896.

Fallimento

Il Tribunale, con sentenza di sabato u. s., e su domanda della Ditta Gio. Batt. Pezzioli, commerciante in drogherie, vini e liquori in Padova, con domicilio eletto in Udine presso Lunazzi Arturo, dichiarava il fallimento della Ditta Domenico Foghini e per essa del suo proprietario Giuseppe Foghini, di San Giorgio di Nogaro.

Dalla sentenza parrebbe trattarsi di lire 140,000 di passivo contro un attivo di lire 50,000.

Curatore provvisorio, avv. Ronchi. 21 corr. maggio, prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultato sul Curatore definitivo.

Venti giorni per presentare le domande documentate di credito.

18 prossimo giugno per la chiusura delle operazioni di verifica.

Pensiero morale

Ogni felicità del secolo, mentre si ha si perde.

(Proverbi).

È USCITO:

Sermones qui D. Thomas tribuntur ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. B. Lotti. — Volume di pag. 350 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo Lire Cinque.

Per ordinazioni rivolgersi alla Tipografia del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

Per la stagione di primavera si raccomanda al Rev.mo Clero di visitare il ben assortito negozio manifatture della Ditta Martinuzzi Francesco piazza S. Giacomo.

STATO CIVILE

Rollet, settim. dal 3 al 9 maggio 1896.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
 » morti » 1 » —
 Esposti » 2 » —
 Totale N. 22

Morti a domicilio

Osvaldo Velutini fu Antonio d'anni 68 caffettiere — Mario Bon di Antonio di mesi 7 — Domenico Della Rossa fu Nicolò d'anni 44 agricoltore — Anna Dorigo di Osvaldo d'anni 24 suora di carità — Maria Mauro fu Giuseppe d'anni 67 suora della Provvidenza — Elisa Tissi-Chinelli fu Antonio d'anni 34 agiata — Chiara Morassi di Geremia d'anni 2 e mesi 6 — Gastano Mor fu Giuseppe d'anni 51 rigattiere — Olga Degano di Pietro d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'ospitale civile

Filippo Sacher fu Bernardo d'anni 77 agricoltore — Maria Scarpin-Rizzi fu Antonio d'anni 56 casalinga — Ida Mer di Giuseppe d'anni 13 scolara — Anna Bassain-Mauro fu Vincenzo di anni 58 serva.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Giacomo Gatti di giorni 11 — Antonio Rui di giorni 14.

Morti nella Casa di Ricovero

Pietro Zante fu Antonio d'anni 70 tappezziere. Totale n. 16
 Dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
 avvenute del 9 maggio 1896

Venezia 46 65 10 80 17	Napoli 34 90 80 32 45
Bari 52 36 76 1 79	Palermo 20 85 33 55 12
Firenze 12 51 59 83 86	Roma 84 17 9 68 65
Milano 83 30 49 72 16	Torino 7 69 46 60 30

ULTIME NOTIZIE

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta del 9 maggio
 Si apre la seduta alle 2.10.

Si svolgono alcune interrogazioni di poca importanza.

Caetani, rispondendo all'on. Lucifero, dichiara che il Governo francese assicurò formalmente che esso non aveva alcuna aspirazione su Tripoli. Però il Governo veglia oculatamente pel mantenimento dell'equilibrio del Mediterraneo e per la tutela degli interessi italiani.

Lucifero prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Si ritorna alla questione d'Africa.

Luzzatti A. chiede la parola per fatto personale, ma non gli è concessa.

Fortis svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che, durante lo stato di guerra, non è opportuno deliberare sull'indirizzo della politica coloniale, passa alla discussione della legge. »

Io non debbo difendere il Ministero passato, perché esso non ne ha bisogno, perché i Libri Verdi sono la prova palmare che gran parte delle accuse contro il passato ministero sono vane.

Imbriani. Recate le prove di quello che voi affermate.

Fortis. Le produrrò. Infine, che cosa si addebita al cessato Governo? di essere stato espansionista. Ma il Libro Verde smentisce ciò.

Legge alcuni passi del Libro Verde, continuamente interrotto.

Fortis. Queste interruzioni continue significano che gli avversari non sanno che rispondere alle mie argomentazioni. Se ne stiano zitti adesso, e mi rispondano dopo.

Credo di aver dimostrato la mia tesi.

Il dep. Martini dice che il Governo cessato peccò d'imprudenza. Il Governo, no; ma è vero che il gen. Baratieri confidò troppo in sé stesso e che dispregiò troppo il nemico.

Baratieri prevede la grossa guerra offensiva nell'autunno del 1896, non dal 1895. La grossa guerra prevista nell'ottobre del 1895 dal Baratieri era guerra difensiva.

Per la guerra difensiva del 1895 il Baratieri domandava mezzi limitatissimi, e gli furono mandati subito in quantità maggiore dei richiesti.

Continua a leggere documenti fra la noia della Camera.

Egli non entra nelle responsabilità militari; non ne ha competenza, e del resto si pronunzieranno i giudici.

Non ci fu sottrazione di documenti; ma selezione di documenti. Quale libro con documenti diplomatici, d'Inghilterra, di Francia ecc., esce con tutti i documenti?...

L'unico esempio in contrario è stato dato dall'attuale Gabinetto.

La prudenza, la delicatezza e l'utilità sono le regole per la compilazione dei Libri Verdi.

Grandi presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegni su diversi capitoli del bilancio della guerra.

Frola presenta la relazione sul disegno di legge di spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per la dogana e la caserma di Finanza in Cagliari.

Fortis (continuando). Queste leggi non

furono osservate dall'attuale Gabinetto, i cui Libri Verdi sono in più punti biasimevoli e pericolosi. Il primo rapporto Baratieri, sì disonorevole per l'esercito, fu bensì stampato in bozze, ma non è provato che sarebbe stato pubblicato o pubblicato senza nota dichiarativa. Così altre pubblicazioni, che sono vere indiscrezioni.

Coi Libri Verdi avete rotto una tela di informazioni e di pratiche, che ci poteva essere ancora utile.

Imbriani. Una tela d'insidia.

Fortis. No, di utili informazioni.

(Entra Crispi).

Coi Libri Verdi, signori Ministri attuali, avete resa impossibile ogni nostra azione in Africa.

Ma Fortis spera che i patti s'imporranno al Governo, come gli si è imposta la necessità di cambiare d'opinione riguardo a Cassala.

Attacca il discorso di Ricotti di ieri, ed aspetta con desiderio le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Il Ministro della guerra ha detto, che permetterà ai nostri soldati d'inseguire i nemici, se vengono ad assalirci nei nostri confini e se li respingiamo. E dopo, che faremo? Dopo che i nemici avranno avuto la compiacenza di venire a farsi battere da noi?

Per me il ritiro sulla linea Mareb-Belesama rappresenta la 1.a tappa per lo sgombramento totale.

Imbriani. Sicuro. Fortis. Avete inteso? Vogliono lo sgombramento ripetuto che io spero che i fatti trascineranno il Governo sulla via della dignità.

Voci. Chiusura, chiusura.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta sopra le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. petroni per: 1. diffamazioni; 2. ingiurie per via della stampa; 3. duello. Esse sono per concedere l'autorizzazione per la prima e la seconda domanda, e negarla per la terza.

Tali conclusioni sono approvate. Papa presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di spesa per un credito della Società di navigazione.

Presenta inoltre la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni nel bilancio delle poste e telegrafi.

Mocenni parla per ristabilire alcuni dati di fatto, disprezzando giudizi, apostrofi ed interruzioni ed ingiurie, che dice, non giunsero fino a lui.

Senatè e Coattit non furono grandi vittorie, ma furono importanti, come lo prova il notevole numero dei morti e dei feriti verificatosi in esse. Nulla fu negato al generale Baratieri, anzi si abbondò; ma razionalmente, cioè nei limiti dei mezzi logistici. Non lo si spinse mai ad espansioni esagerate ed inutili.

Io non ho avuto tempo di esaminare a i Libri Verdi, ma quel che affermo mantengo.

Assicura che il programma africano fu lungamente discusso con Baratieri, quando venne a Roma, tanto sotto il rispetto strategico, tattico e logistico, quanto sotto quello politico. E ne fu parlato anche con Arimondi e Pittaluga. Tutto il concertato era contrario ad ogni espansione imprudente; quindi il Governo passato non ha alcuna responsabilità nel disastro di Abba Garima.

La discussione generale è chiusa.

Grandi (relatore del progetto) pronuncia poche parole sul progetto stesso per domandare alla Camera l'approvazione.

Si svolgono alcuni ordini del giorno.

Spirito F. Svolge un ordine del giorno frequentemente interrotto da urla e da risate. Attacca violentemente il presidente del Consiglio, ricordando l'incidente nel Senato circa i documenti.

Rudini spiega l'incidente del Senato. Domanda come mai un documento di Stato fosse in mano di un ex-Ministro, dovendo tutti i documenti di Stato restare negli archivi dello Stato.

Conferma che le mancanze di documenti non si debbono imputare agli impiegati del Ministero degli esteri, perché simili sconci non erano mai accaduti. Conferma quel che disse, cioè che mancavano il rapporto Galiano su Macallè ed altri documenti. Del resto i Libri Verdi parlano abbastanza. « Io non appassionerò la questione; sono disposto alla massima bontà ».

Non faccio rimproveri ad alcuno, e creda pure l'on. Spirito che dei rimproveri ne potrei fare.

Una voce: Li faccia.

Altra voce: Parli chiaro.

Rudini. Non li farò; dichiaro solo che la pubblicazione dei Libri Verdi fu una necessità.

Presidente. L'incidente è chiuso.

Giorgini propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Esauriti gli ordini del giorno, si passa ai fatti personali.

Sonnino nega che il suo ordine del giorno significasse guerra a fondo; semplicemente onore e dignità della bandiera e della patria.

Sonnino ritira il suo ordine del giorno, dichiarando che voterà qualunque mozione tenda a rafforzare la nostra azione in Africa.

Ricotti. L'onore della bandiera italiana non è mai stato così alto come oggi, dopo il 1866. L'onore della bandiera si perde

soltanto in due modi: o vincendo una battaglia con mezzi disonesti...

Imbriani benissimo!

Ricotti... o fuggendo davanti al nemico. Ma in Africa il nostro esercito non è fuggito, si è fatto tagliare a pezzi, aumentando così l'onore della bandiera.

Parlano anche Franchetti, Sacchi, Frascara.

Luzzatto A. tenta parlare, ma è coperto dagli urla continui della Camera.

Ricotti. Io non posso trovare parole sufficienti, non un termine parlamentare per istigmatizzare degnamente le parole d'oggi dell'on. Luzzatto. Dirò semplicemente come furono deplorabili.

Luzzatto interrompe.

Ricotti spiega la sua protesta.

Cavallotti fa una dichiarazione frequentemente anche lui interrotto.

Fortis replica a Cavallotti.

Rudini. Risponde all'on. Imbriani circa la resa di Makallè: legga il Libro Verde.

Imbriani. Li ho letti.

Rudini. Quanto alla politica africana nulla ha da aggiungere a quanto fu detto dai suoi colleghi degli esteri e della guerra.

Il Governo crede che il generale Baratieri debba essere giudicato a Massaua dal tribunale militare.

Il Governo non accetta le proposte di messa in istato d'accusa del precedente Ministero. Non sarebbe né opportuno, né utile. Gli stessi proponenti ne debbono essere persuasi.

Voci. No, no.

Rudini. Ripete che ha pubblicati i Libri Verdi per dovere, soltanto per dovere.

Fu sempre anti-africanista, ma ora che in Africa si è, non sarebbe savio abbandonare quella terra fatale, e bisogna tener conto delle conseguenze di questa fatalità.

I vari ordini del giorno si possono dividere in tre categorie. 1. quelli che dicono e non dicono, affermano e negano, il che prova l'incertezza di molti; 2. quelli espansionisti e con questi non ista il governo; 3. quelli amici del raccoglimento e ad essi il governo si associa.

Risponde agli espansionisti che riuocando la linea Adigrat-Adua si preparerebbe certamente una nuova Abba-Garima.

Ammirò i sentimenti da cui sono animati i partigiani della guerra a fondo; ma essa sarebbe fatale all'Italia e l'Italia (ne è convinto) non la vuole.

E' difficile concludere qualche cosa cogli abissini, perchè da troppo lungo tempo fra essi e noi non c'è più fiducia.

Una voce. Si sapeva.

Altra voce. Che scoperta.

Rudini. E' convinto che quando noi ci saremo ritirati al nord del Mareb, questa fiducia potrà rinascere e quindi agevolare la pace.

Menelik ci ha fatto guerra perchè durante le trattative occupammo Adigrat ed Adua. Rinunciandovi, la fiducia, ripeto, potrà rinascere.

Io non chiederò un voto di fiducia, perchè al Governo non abbisogna. Del resto i voti di fiducia si chiedono per lo più quando si ha torto. Del resto, oggi ci vorrebbe un voto sulla cosa e non sulle persone; quindi la Camera si pronuncii sulla politica del Governo. La Camera giudichi la condotta che abbiamo finora seguita, e basta.

Domanda un voto sopra un ordine del giorno che prenda atto del e dichiarazioni del governo.

Propone un saluto al generale Baldissera, al colonnello Stevani ed al maggiore Pretinari, che hanno compiuto nobilmente il loro dovere.

Imbriani, come autore di un'interpellanza, rispondendo al ministero, rifà tutta la politica africana.

Si vota il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« Udite le dichiarazioni del Governo, la Camera ne prende atto e passa alla discussione del progetto. »

Gianforte Suardo. »

Baccelli, Barazzuoli ed altri dichiarano che voteranno contro perchè non comprendono la distinzione fra il voto di fiducia che il Ministero non ha voluto e l'approvazione che esso vuole del suo operato da due mesi in qua.

Risultato: Votanti 416 — Favorevoli 278 — Contrarii 133 — Astenuti 5.

Si vota poi a scrutinio segreto l'articolo unico della legge — ma la votazione è nulla per mancanza del numero legale. Sarà rinovata lunedì.

La seduta termina alle 9.30.

I prigionieri di Agos Tafari restituiti in libertà

« Massaua 9, (ufficiale) — Agos Tafari restituiti il tenente Cimino e i rimanenti 14 soldati che teneva prigionieri, i cui nomi furono telegrafati il 24 aprile. »

Il Re per Stevani

Roma 10 — Questa mane alla solita relazione dei ministri al Quirinale, il Re trattenendosi con Ricotti sulle cose d'Africa, lo incaricò di elogiare il vecchio colonnello Stevani, che negli ultimi fatti d'arme si

trovò sempre in prima linea, riportando continui successi.

La cattura di Salsa

Roma 10. — La Tribuna pubblica una corrispondenza di Mercatelli dall'Asmara in data del 25 aprile. In questa dice che la cattura del maggiore Salsa fu operata da Mangascià essendo d'intelligenza col negus, il quale volle fare apparire responsabile del fatto il sotto capo per poterlo sconfiggere occorrendo.

La morte di Nobis

Mercatelli aggiunge che il capitano Nobis è morto ad Adi-Abum in seguito alle ferite riportate, e per fame, non avendo potuto venir soccorso da alcuno, nè trovar cibo da nessuna parte.

La squadra del Mar Rosso

Le navi della quadra del Mar Rosso che faranno ritorno in Italia passeranno al disarmo. Il richiamo di queste navi verrà fatto presto.

TELEGRAMMI

Bucarest 10. — La sessione del parlamento fu prolungata fino a martedì prossimo.

Parigi 10. — Dicesi che la nomina di Fombelle all'ambasciata presso la Santa Sede verrà firmata martedì.

Antonio Vittori gerente responsabile.

SAPOL
 a profumi d'espansione centrifuga
 Brevetto Bertelli N. 38990
 il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma
 SAPOL dolcificante SAPOL
 SAPOL emolliente SAPOL
 SAPOL carezzevole SAPOL
 SAPOL igienico SAPOL
 SAPOL disinfettante SAPOL
 SAPOL schiumoso SAPOL
 SAPOL economico SAPOL
 SAPOL irresistibile SAPOL
 Costa L. 1.25 più Cent. 50 se per posta.
 Tre pezzi L. 3.25, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chimicisti, Droghieri, Regoli di mode, ecc. ecc.

Elixir Flora Friulana

Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

SPECIALITÀ

ARTURO LUNAZZI

UDINE

TROVASI IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI ESERCENTI DELLA CITTÀ.

AVVISO

Presso la rivendita tabacchi in Via Mercatovecchio N. 39 si vendono fiori freschi, e si assumono commissioni per Bouquets da sposa e da regalo.

Confezione di corone mortuarie ecc. Spedizioni, dietro richiesta, fuori di città.

Il rappresentante Angelo Costantino. ■

1° Premio - L. 80,000 - 1° Premio
 Estrazione 31 Maggio 1896
 Lotteria Italiana di Beneficenza
 Un Numero UNA LIRA
 300,000 LIRE
 di premi e doni
 Splendidi regali a chi acquista biglietti
 I programmi gratis
 La vendita dei biglietti è aperta in Roma, all'Amministrazione, via Milano, 33, e presso i princ. Banc. e Camb. nel Regno.



SEMENTI D'ORTAGGI NOVITÀ 1896. — Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. — Pomodoro Senza riccio » L. 1. — Melone « Spino bastardo » L. 1. — Zucca di Tokio, L. 1. — Fagiolo nano Limonta L. 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, L. 0.40. — Aglio pfi Trebisonda L. 1. — Le 7 novità prese assieme L. 5.

Cassetta contiene 25 cartocci delle migliori qualità di sementi da orto L. 6 assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante l'annata e bastante per una famiglia di 4 o 5 persone. — Franco a domicilio.

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Giustrina, ecc. — **CEREALI** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio ecc.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI — Agrumi — Olivi — Celsi — Pianta per imboscamento — per Viali — per Siepi da difesa — per ornamento — Camelle — Magnolie — Rosa — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Suardi — 2 Cotogni. — Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. —

SEMENTI DI FIORI NOVITÀ 1896. — Verbena del Rio della Piata — un cartoccio di sementi L. 1. — Astri del Giap, pone, L. 1.50. — Calendolap luvialis L. 0.50. — Viola del pensiero della Vedova, L. 1. — Tuberosa « Albino » un bulbo L. 0.75. — Papavero splendente L. 1. — Solanum virginicum L. 1. — ecc. — Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. — Lire 3.50.

COLLEZIONE composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti N. 4 Rosso Thea. — Franco ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRAT. INGEGNOLI** Milano Corso Loreto, n. 45. STABILIMENTO FONDATAO nel 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più repulista, nei battesimi, sponsali, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene?? **Cura primaverile** Volete la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 5^o bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PA-STANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di acile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA
UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** chi e segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincigliere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — KINISINI FRANCESCO medicinali In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA Sigg. CETTOLI ARISTODEK.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
con cura KNEIPP — siste a Wörishofen
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zollorosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato** - Udine Via della Posta, 16.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

UDINE — IPOGRAFIA PATRONATO — 1896